

AMEDEO ALPI<sup>1</sup>

## Introduzione

<sup>1</sup> Vicepresidente dell'Accademia dei Georgofili

Come è accaduto frequentemente per colture di grande successo e diffusione nell'area mediterranea, anche per gli Agrumi si ripete un noto meccanismo: originari dall'Oriente sono stati introdotti da noi dove, apprezzati inizialmente come ornamento, sono poi divenuti di largo uso alimentare per le qualità molto versatili dei loro frutti.

Le campagne militari di Alessandro Magno, avvenute nel quarto secolo a.C., fecero conoscere il cedro quanto meno alla Grecia, innescando il lungo cammino mediterraneo di questa specie e di altre simili come il pummelo, l'arancio amaro, il mandarino, il limone. Cammino di grande successo, se ha ragione, come io penso che l'abbia, Giuseppe Barbera, noto professore di Coltivazioni Arboree a Palermo e valente scrittore, che ha dato un titolo emblematico a un suo libro di successo: *Agrumi. Una storia del mondo*. Un commento che si legge su questo volume dichiara: «Esistono dei frutti che hanno cambiato la storia del mondo: sono al centro di miti greci, pagine bibliche e leggende orientali».

Trascinati e convinti da queste constatazioni, abbiamo voluto organizzare in Accademia una giornata dedicata a questo gruppo di piante e che si è deliziosamente snodata in piacevoli e molto colte dissertazioni letterarie e artistiche, scientifiche, tecniche, con testimonianze di vita imprenditoriale vissuta in questo ambito. I nostri relatori, Lucia Tomasi Tongiorgi, Maria Adele Signorini, Alessandra Gentile, Stefano La Malfa e Alberto Tintori, hanno interpretato il loro ruolo nel modo migliore offrendoci una rappresentazione concreta di quanto feconda possa essere la combinazione delle "due culture", scientifica e umanistica, così radicata nella storia dei Georgofili.

